

UNA NUOVA MINACCIA PER IL CIPRESSO:
PRIMO RITROVAMENTO DI *PHLOEOSINUS ARMATUS* IN TOSCANA.

Fabrizio Pennacchio - CRA/ABP
Roberto Danti - CNR/IPP
Vincenzo Di Lonardo - CNR/IPP
Alessandro Guidotti - Servizio Fitosanitario Regionale

Durante un sopralluogo effettuato nell'ambito di indagini condotte sul comportamento dello scolitide del cipresso *Phloeosinus aubei* Perris, in località Petrazzi nel comune di Castelfiorentino è stata rinvenuta una pianta di *Cupressus sempervirens* L. recentemente disseccata con la chioma visibilmente arrossata. Le osservazioni in campo e le successive analisi di laboratorio su campioni vegetali prelevati dalla stessa pianta hanno permesso di riscontrare la presenza congiunta di *Phloeosinus aubei*, comunemente presente in Toscana e di *Phloeosinus armatus* Reitter, specie esotica fino ad ora mai segnalata in Toscana.

Questo scolitide è stato rinvenuto per la prima volta in Italia negli anni 90 in quattro località della riviera del ponente ligure su cipresso comune. La specie, di dimensioni decisamente superiori al *P. aubei* (fig 1), predilige decisamente il cipresso nostrale.

I danni che causa consistono in disseccamenti di rametti periferici delle chiome a seguito dell'attività trofica degli adulti e lesioni subcorticali causati dalle escavazioni di proliferazione (fig. 2). Queste ultime sono costituite da lunghe gallerie (fino a 30 cm) realizzate tra corteccia e alborno dei tronchi e dei rami principali (fig. 3). A queste si aggiungono le gallerie prodotte delle larve.

La tipica alternanza fra piante sofferenti, sulle quali compie l'attività riproduttiva, e piante vigorose sulle quali si nutrono e maturano gli adulti appena emersi dalle piante morte, unitamente alla maggior taglia della specie, fanno temere importanti danni indiretti derivanti dalla maggiore efficacia nel veicolare i propaguli del cancro del cipresso (*Seiridium cardinale*).

Il Servizio Fitosanitario regionale ha intimato al proprietario di procedere all'abbattimento della pianta attaccata con le conseguenti misure di profilassi legate allo smaltimento del legname e della ramaglia.

Rimane comunque essenziale intensificare l'attività di monitoraggio nelle aree prossime al sito di rinvenimento dello scolitide e, in generale, in tutta la regione. Il tutto per evitare la diffusione dell'insetto e il consolidamento delle sue popolazioni scongiurando i rischi legati alla possibile diffusione epidemica del cancro corticale del cipresso.



Fig. 1 - Esempi adulti di *P. aubei* Perris (a sinistra) e *P. armatus* Reitter (a destra). Si noti la notevole differenza di dimensioni.



Fig. 2 - Coppia di *P. armatus* nell'atto di scavare le gallerie di proliferazione.



Fig. 3 - Parte di una galleria di proliferazione di *P. armatus*.